Campionato Il recupero di San Siro

Il Milan acciuffa in extremis il pareggio nella sfida con il Genoa
e allunga il suo vantaggio in classifica nei confronti della Juventus
Al gol in apertura di Skuhravy risponde nel finale Van Basten su rigore
Gullit in giornata negativa s'infortuna ed è costretto ad uscire

Per grazia ricevuta

MILAN-GENOA 1-1

MILAN: Rossi 5,5; Tassotti 6, Maldini 6,5, Ancelotti 6 (72' Albertini 5), Costacurta 6, Baresi 6, Evani 6,5, Rijkaard 7, Van Basten 6, Gullit 6,5 (46' Donadoni 5,5), Massaro 5,5. (Antonioli, F. Galli, Serena).
GENOA: Berti 6,5; Torrente 6, Branco 6, Eranio 6, Caricola 6,5, Signorini 7, Ruotolo 6,5, Bortolazzi 5, Aguilera 7, Skuhravy 7, Onorati 6,5. (Ghizzardi, Collovati, Ferroni, Fiorin, Iorio).
MARCATORI: 12' Skuhravy, 85' Van Basten (rigore).
ARBITRO: Luci (6,5).
NOTE. Angoli: 11 a 0 per il Milan. Ammoniti: Eranio, Rijkaard, Torrente. Spettatori: 76.900 paganti per un incasso di 1 miliardo e 289 milioni. Giornata grigia, campo in discrete condizioni.

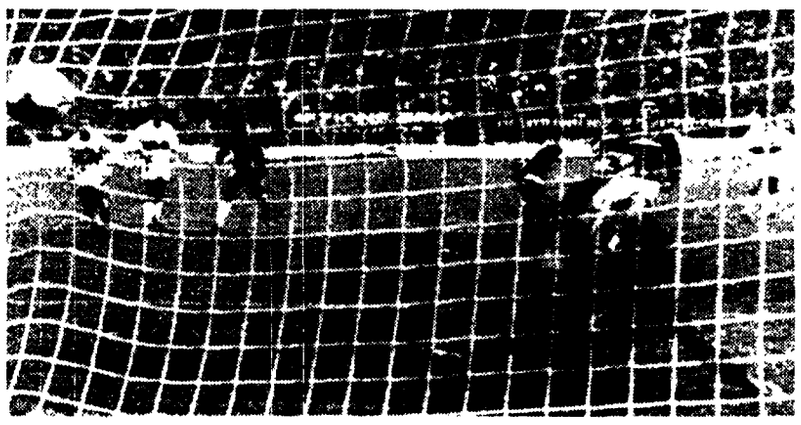
DARIO CECCARELLI

MILANO. Un mercoledì denso di sorprese. La prima riguarda il Milan che, dopo cinque vittorie consecutive, riesce a salvar la ghirba a cinque minuti dal termine con un rigore di Van Basten. La seconda sorpresa viene dal Genoa che, dopo una domenica da dimenticare col Verona (sconfitta per 2 a 1), improvvisa un mercoledì da leoni con i rossoneri mettendoli in angoscia per più di un'ora grazie a una splendida rete di Skuhravy (12'). La terza sorpresa ci è invece offerta dallo straripante pubblico rossonero che, in un pomeriggio infrasettimanale, riesce a riempire completamente il Meazza. In totale 76.900 paganti: mica male per una città che si vanta d'essere il motore trainante dell'Italia che lavora. La Lega Lombarda, evidentemente, è traslocata a San Siro.

Mezzo passo falso per il Milan. Si vede proprio che era destino. Con il Genoa non c'è feeling: la prima volta, il 29 settembre, una specie di diluvio trasforma il prato in una risaia impraticabile anche dalle mondine. Adesso Giove pluvio non c'entra: il Milan infatti viene messo in crisi da un Genoa assai brillante e ottimamente organizzato. Che prima colpisce i rossoneri in contropiede al 12' e poi per più di un'ora si difende con lucidità e senza affanno. In affano, anzi, vanno i rossoneri che vedono le loro nevrotiche manovre incartarsi contro i muraglioni rossoblù. Per un po' non si scompongono, poi vanno in tilt facilitando i saettanti contropiedi di Aguilera e Skuhravy. Per la cronaca, il Genoa ha fallito almeno tre occasioni da rete. La prima, subito dopo esser passata in vantaggio, con Eranio che sprecava malamente dopo essersi trovato da solo davanti al portiere. Nella ripresa era Ruotolo a gettar via il colpo del kappaò. Per ben due volte, su contropiede, veniva a trovarsi a tu per tu con Rossi: in entrambi i casi il portiere rossonero rimediava alla bell'e meglio (72' e 74').

Il Milan, insomma, ha avuto i suoi grattacapi. Fabio Capello, che ha un particolare fiuto per le situazioni pericolose, alla vigilia aveva saggiamente messo le mani avanti. Fuga? No, calma, non montiamoci la testa e soprattutto non facciamoci prendere dall'euforia. A fare i gufi ogni tanto ci si azzecca. Il Milan infatti è partito bene, ma con l'aria di chi in due minuti spiana qualsiasi ostacolo gli si pari davanti. Troppo disinvolto, insomma, e difatti alla prima distrazione è stato subito punito. Trovarsi sotto di un gol con questo Genoa non è consigliabile a nessuno. I rossoblù difatti non hanno cambiato di una virgola la loro impostazione lasciando solo come punta fissa Skuhravy. Dietro di lui, rapido come una scheggia, lo sgusciante Aguilera. Davvero bravo, Aguilera, sicuramente il migliore in campo. Il meglio del suo repertorio lo esibisce in fase di rifinitura scodellando precisi palloni per i compagni. Il Milan comincia una martellante opera di demolizione, però non tutto funziona. Ancelotti è impreciso, Van Basten e Massaro sono soffocati dalla ragnatela difensiva rossoblù. Il migliore, tra i rossoneri, è ancora Gullit che dalla destra fa spiovere palloni a ripetizione nell'area genoana. La morsa si stringe, ma si stringono anche gli spazi. Non è facile districarsi in un'area affollata come il mercato di Bombay. Così le occasioni del Milan non sono mai nitide. Rijkaard al 32', su punizione, stampa il pallone sotto la traversa. Poi è un gran festival di gol mancati e cataste umane sotto la porta di Berti che, per la cronaca, è alla sua prima partita in serie A.

Nella ripresa, l'unica novità è la sostituzione di Gullit che lascia il posto a Donadoni. Il Milan riprende la sua affannosa marcia verso la porta di Berti, ma il gol continua a farsi aspettare facendo ovviamente crescere l'ansia dei rossoneri che, ogni tanto, devono anche guardarsi dai colpi di spillo di Aguilera e Skuhravy. Il gol arriva a cinque minuti dal termine. In una delle solite mischie, Rijkaard viene buttato a terra da Ruotolo in modo abbastanza plateale. L'arbitro Luci non ha dubbi: rigore. Batte Van Basten e Berti è battuto (85'). Due minuti dopo il Milan potrebbe addirittura vincere, ma Donadoni da buona posizione manda fuori di poco. Giusto così, sarebbe stato troppo. Il Milan, comunque, guadagna un altro punto sulla Juventus. Fuga o no, sono tutti dietro.


Van Basten realizza il rigore che salverà il Milan dalla sconfitta

La classifica

Milan	Punti 17
Juventus	15
Foggia	13
Lazio	13
Napoli	13
Inter	13
Torino	11
Atalanta	11
Parma	11
Roma	11
Genoa	10
Fiorentina	9
Sampdoria	8
Verona	7
Cagliari	6
Cremonese	5
Ascoli	4
Bari	3

Accoltellato tifoso del Genoa

UGO GISTRI

MILANO. Settantaseimila e novecento spettatori, a Milano capitale morale d'Italia, in un mercoledì lavorativo sono quasi un record. La gente ha continuato ad arrivare anche a partita iniziata. È tanto il viavai che moltissimi si perdono anche il gol genoano. Da segnalare che durante la partita si sono avuti momenti di tensione sugli spalti per l'esplosione di petardi nel settore dei genoani. L'episodio più grave è accaduto prima del fischio d'inizio, fuori dai cancelli. Fulvio Pollon, 25 anni, tifoso rossoblù, è stato accoltellato. Per fortuna ha riportato soltanto una lieve ferita alla spalla: 10 giorni di prognosi. Quello di ieri era un pubblico delle grandi occasioni. Notati Enzo Jannacci e Paolo Rossi che nell'intervallo si aggirano in tribuna per trovare il posto giusto e fare il tifo contro il Genoa. Corrado Orrico invece non si muove dalla tribuna stampa. A vedere il Milan voleva portare tutta la squadra, ma il pullman ha avuto un'avaria, e poi per studiare servono carta e penna: «E in tutte le cartolerie di Appiano Gentile siamo riusciti a trovare solo un blocco e una matita. Così sono venuto soltanto io». Il Milan gli piace: «Gioca ad occhi chiusi, la sua azione è potente e nobilitata dai fuoriclasse. Ha cercato in tutte le maniere di far gol. Riuscirà a raddrizzare la partita». Così dice e così è: peccato che il gol sia arrivato quando aveva già lasciato lo stadio.

Eranio sconsolato: «Ormai ci credevo»

MILANO. Due le interpretazioni di quel ko a freddo, di quel Milan molle e un po' distratto, che si fa infilare a 12 minuti dal fischio d'inizio. C'è quella di Fabio Capello in puro stile pugilistico: «Stavamo studiando l'avversario e loro ne hanno approfittato». C'è quella onesta di Rijkaard: «Abbiamo cominciato debolmente, è vero. Non eravamo al massimo della forma». Anche Van basten concorda: «Forse non abbiamo ancora recuperato psicologicamente e fisicamente la partita di domenica. Questi comunque sono venuti a difendersi e a tentare il contropiede. E se non sei al 100 per cento, al massimo della concentrazione con una squadra impostata così rischi di farti fregare». Soddisfatto comunque l'allenatore per la grinta della squadra, per quel pareggio cercato sino alla fine. Preoccupato viceversa per la distorsione alla caviglia di Gullit. Si vedrà oggi di cosa si tratta. Amarezza, tanta amarezza in casa genoana. Non che qualcuno pensasse alla vittoria, un pareggio l'avrebbero sottoscritto tutti ad occhi chiusi: «Ma a cinque minuti dalla fine, con un gol di vantaggio cominci a credere di portarti a casa la vittoria», afferma Eranio. «Ormai ci credevamo. Comunque un punto in classifica l'abbiamo guadagnato. E questo è importante. Ci dobbiamo accontentare». Il fallo da rigore non l'ha visto, ma si ricorda bene quello scivolone davanti alla porta di Rossi: «Poteva essere il 2-0. E invece...». □ *U.G.*

Ciarrapico «blocca» Giannini e Nela. Ma perde il vice Petrucci

Il presidente giallorosso, Giuseppe Ciarrapico, ha siglato con Giuseppe Giannini un accordo valido fino al '96. Sebino Nela, resterà invece alla Roma sino al '94. Intanto sta maturando il divorzio con Gianni Petrucci (nella foto). L'ex segretario generale della Figc e ex commissario degli arbitri, ora vicepresidente esecutivo della Roma, potrebbe passare alla Lega Basket o alla Lazio come direttore generale.

Roma-Sampdoria match di cartello Lo dirigerà l'arbitro Pezzella

Arbitri dell'11ª di campionato serie A (14.30): Ascoli-Juventus, Lo Bello; Fiorentina-Lazio, Sguizzato; Foggia-Atalanta, Merlino, Genoa-Cagliari, Cardona; Milan-Cremonese, Boggi; Napoli-Bari, Felicani; Parma-Inter, Trentalange; Roma-Sampdoria, Pezzella, Torino-Verona, Cesari.

Mondiale donne Spareggio cinese tra Italia e Germania

Ottenuta la qualificazione ai quarti di finale del mondiale, la nazionale italiana femminile di calcio affronta oggi la Germania. La partita è in programma nello stadio di Zhongshan, nei pressi di Canton, e designerà 1ª e 2ª del gruppo. A pari merito e a punteggio pieno, le tedesche hanno realizzato una rete in più.

Nizzola chiama a raccolta la Lega «Club, segnalate gli scorretti»

Il consiglio della Lega calcio è convocato oggi a Milano. Il presidente, Luciano Nizzola, ha inviato ai 38 presidenti di A e B la «raccomandazione» a segnalare episodi e comportamenti scorretti che «non gratificano» il calcio. Il consiglio di Lega è composto oltre che da Nizzola, dai vice, Galliani e Fiorini, e da quattro consiglieri.

Coppa Italia pallavolo Oggi a Treviso le finali

Final Four di Coppa Italia volley: il Messaggero, scudettato e campione del mondo ha perduto 3-0 contro la Maxicono Parma in semifinale. Nell'altra semifinale, la Sisley si è arresa alla Mediolanum al tie break 2-3. Oggi (h 17.30) la finale 3° e 4° posto, Messaggero-Sisley. Alle 20, finalissima Maxicono-Mediolanum.

Sindacato basket contro Del Negro «No alla tratta degli oriundi»

Il sindacato giocatori di basket (Giba) ha ribadito il no alla richiesta federale di utilizzare Vinnie Del Negro in nazionale all'Olimpiade di Barcellona. Il giocatore della Benetton ha acquisito la nazionalità italiana, ma, secondo Renato Villata, presidente Giba, «può ridare il via alla tratta degli oriundi».

Krabbe e Lewis n.1 dell'atletica «Bocciati» Bubka e la Ottey

Lo statunitense Carl Lewis e la tedesca Katrin Krabbe sono stati i più votati del referendum promosso dalla Iaaf per designare i n. 1 del 1991. Con 3.701 punti, Lewis ha preceduto l'astista sovietico, Sergei Bubka, e l'americano Mike Powell. La Krabbe ha avuto 3.959 punti, davanti all'altra velocista, la giamaicana Marlene Ottey.

Golf tragico Giocatore colpito al collo: ucciso dalla pallina

Un giocatore di golf tedesco, Ernest Wollschalaguer, è deceduto a Sitges, Barcellona, dopo essere stato colpito da una palla da golf sul lato destro del collo, all'altezza della carotide. Il giocatore è morto poco dopo per arresto cardiaco all'ospedale dove era stato ricoverato.

FEDERICO ROSSI

Maxisqualifica a Bruno. Mano pesante del giudice sportivo con il granata dopo gli incidenti nel derby
Una dura punizione anche per il compagno di squadra Policano: quattro giornate per il calcio a Casiraghi

Una stangata lunga otto domeniche

Il record è di Dario Bonetti

Squalifica	Giocatore	Campionato
10 giornate	D. Bonetti (Verona)	1987-88
8 giornate	D. Bonetti (Verona)	1989-90
	Bruno (Torino)	1991-92
7 giornate	Agostini (Cesena)	1989-90
	Cucchi (Bari)	1990-91
	Pasculli (Lecce)	»
6 giornate	Conti (Roma)	1988-89
	Citterio (Cremonese)	1989-90
	Volpecina (Fiorentina)	»
	Rijkaard (Milan)	»
	Oddi (Udinese)	»

Totale squalifiche di una intera stagione.

MILANO. Il giudice sportivo ha optato per la linea dura e la «sentenza esemplare»: 8 giornate di squalifica a Pasquale Bruno e 4 a Roberto Policano per le sceneggiate e le scarponerie dei due giocatori del Torino durante il derby con la Juventus. La maxisqualifica per Bruno è stata motivata in 15 righe in cui fra l'altro si mette in luce «il comportamento minaccioso di avvicinarsi all'arbitro, scongiurato da alcuni compagni di squadra» e il fatto che il gioco «poteva riprendere (dopo l'«intermezzo») solo dopo due minuti e mezzo». Motivazione per Policano: «ha colpito violentemente con un calcio al volto un avversario (Casiraghi) provocandogli la fuoriuscita di sangue».

Con questi 8 turni (ma il Torino ha già annunciato ricorso), Bruno si è inserito al quarto posto assoluto dei «cattivi» di tutti i tempi, raggiungendo a «quota 25 giornate» Zigoni. Ai primi tre posti ci sono Dario Bonetti (39), Amarildo (37) e Sivori (33). L'exploit ha consentito al granata di superare Boninsegna (21) e Lorenzi (23). Bruno ha 29 anni e mezzo, è alla sua seconda stagione al Torino, in precedenza ha giocato nella Juventus (87-90), al Como (84-87) e 5 campionati in B con il Lecce. Per Bruno e Policano il '91 è finito in anticipo: il primo tornerà in campo il 2 febbraio a Roma contro la Lazio; l'altro il 5 gennaio a Marassi contro il suo «ex» Genoa.

Questi gli altri squalificati di serie A (tutti per un turno): Gualco (Cremonese), Caniggia (Atalanta), Bonacina (Roma), De Agostini (Juventus), Gaudenzi (Cagliari), Pergolizzi (Ascoli), Salvatori (Fiorentina). In B: due giornate a Di Cintio (Piacenza) e una a Ravanelli, Bosco, Picci, Negro, Incocciati, Pepi, Valentini, Bresciani, Di Fabio, Giordano, Petruzzi, Marino, Ottoni, Vecchio.

Il Torino fa ricorso «E la Tv ci aiuti come per Van Basten...»

MARCO DE CARLI

TORINO. I due «cattivi» tacciono, in compenso parlano compagni, dirigenti e tifosi. Il senso delle telefonate inviperite alle sedi dei giornali e delle reazioni indignate dei compagni di squadra è lo stesso: il Torino si ribella soprattutto all'entità della pena, che sembra quasi una scomunica.

La prima risposta a caldo è quella di Luciano Moggi, che parla apertamente di «sentenza ridicola». Secondo il direttore generale «oltre al danno sono arrivate le beffe, altro che sentenza esemplare. Non lo sono mai, o sono giuste o sono ingiuste, questa è indubbiamente ingiusta. Il giudice è andato oltre i fatti. Faremo ricorso. Ma ho molti dubbi che sia accolto».

Borsano preferisce non commentare, Mondonico lo fa con ironia: «Volevate la punizione esemplare? Eccovi serviti. Evidentemente, il giudice sportivo ha una tabella a cui si attiene. Speriamo che ci siano parecchi mercoledì, così potremo giocare al completo...». Il tecnico è ancora più amareggiato perché aveva cavalcato la tigre dell'autocritica, assieme a qualche giocatore di buon senso. Uno di questi è Lentini: «Sì, è vero, avevo rimproverato a caldo Bruno e Policano, ma intendevo dire che in campo occorre più furbizia. Una simile sentenza però è un'esagerazione. Io sono stato il primo a trattenere Pasquale e vi assicuro che non ha insultato né minacciato nessuno. Non vorrei che continuasse a pagare lui per il nome che ha. Pensavo che 4 giornate sarebbero state anche troppe». Lentini è rimasto colpito in modo particolare, come altri, della motivazione della sentenza, che parla di doppia ammonizione e di tentativo di aggressione a espulsione avvenuta.

Un altro che aveva puntato il dito sull'immaturità del Toro dopo il derby era stato il portiere Marchegiani. «Purtroppo me lo aspettavo, con tutto quel baccano che si è fatto... Si vuole costruire su di noi un'immagine di «squadra di picchiatori». Ma non è così. Ho rivisto le immagini in tivù e onestamenbte non mi sembra che la colpa di Bruno fosse così grave. Mi auguro solo che le immagini televisive servano a scagionarlo almeno in parte, così come è successo a Van Basten».

Conclude Bresciani, l'anno scorso espulso proprio in un derby per un fallo di reazione. «Però mi diedero tre giornate, e già sembrò un'esagerazione. Non vorrei che, con sistemi come questo, ci facessero pagare altre cose. In questo modo colpiscono solo la squadra e la società. E in tutto il putiferio, il colmo è che l'unico a farla franca sia stato Casiraghi: se l'è cavata senza danni!». Il piccolo centravanti trova Sivori perfettamente d'accordo: «Si torna indietro di vent'anni con sentenze come questa». Ma il «caso» è destinato a far discutere ancora a lungo

Europei '92, Scozia qualificata e transalpini imbattuti

En plein di Francia e Platini

Scozia qualificata senza giocare grazie al pareggio tra Romania e Bulgaria (1-1) e Germania a un passo dalla promozione: ha vinto con un gol di Voeller a Bruxelles in un mercoledì «europeo» dai risvolti neri: poche ore prima di Belgio-Germania, arrestati 400 teppisti tedeschi, protagonisti di vandalismi, furti e scontri con la polizia. Exploit della Francia che termina imbattuta mentre Lineker va in Giappone.

ENRICO CONTI

Scozia qualificata, Germania pronta a prendere l'aereo per Stoccolma: sono i verdetti del mercoledì europeo, che ha quasi definito il tabellone delle finali europee di Svezia '92. Con la promozione dei britannici, favoriti dal pareggio ottenuto dalla Romania a Sofia (1-1), è salito a sei il numero delle squadre qualificate (oltre ai padroni di casa, ci sono Francia, Urss, Inghilterra e Jugoslavia). Ma anche per la Germania, in pratica, è fatta: basta un pareggio interno nella gara con il Lussemburgo (si giocherà il 17 dicembre) per fare fuori il Galles e prenotare il posto.

Belgio-Germania. Il match decisivo del gruppo 5 è stato vinto 1-0 dai tedeschi, grazie ad un gol realizzato dal romanista Voeller al 15'. Partita di grande livello agonistico, giocata su un campo pessimo: l'«Astrid Park» di Bruxelles sembrava il «Meazza» dei giorni peggiori. Fango e zolle hanno costretto i giocatori a compiere autentici miracoli di equilibrismo. La rete di Voeller, la quarantadueseima nelle settantotto partite disputate da Rudi con la maglia della Nazionale, è stata un pezzo di bravura tutto italiano: cross splendido del laziale Doll e tocco di precisione dell'attaccante giallorosso. Nella ripresa i tedeschi hanno sofferto la pressione dei belgi (molto bravo Scifo), ma in contropiede hanno sfiorato il bis in un paio di circostanze, con Voeller prima e Riedle poi, che nella circostanza ha reclamato un calcio di rigore, non accordato dall'arbitro Lanese. A tre minuti dalla fine, il Belgio, con Albert, ha sprecato l'ultima chanche: il colpo di testa del numero tre, solo davanti a Illgner, è finito alto. Bella partita e pessima vigilia: arrestati oltre 400 teppisti tedeschi, che hanno devastato Bruxelles in un pomeriggio di scontri, furti nei negozi e atti vandalici. Erano sbarcati in 6000, i tedeschi, un centinaio dei quali appartenenti alle frange neonaziste.

Bulgaria-Romania. L'inutile 1-1 conquistato a Sofia (Popescu al 29', pareggio bulgaro con Sirakov al 56') ha bocciato i rumeni. Per qualificarsi, occorreva una vittoria per 2-0. I rumeni si mangiano le mani: al 18' Hagi ha fallito un calcio di rigore. Passa la Scozia, che ha chiuso la sua marcia nel gruppo 2 a quota undici.

Francia-Islanda. En-plein degli uomini di Platini, che hanno chiuso la fase eliminatoria a punteggio pieno. Ieri sera facile vittoria a Parigi sull'Islanda: 3-1 (Simba al 42', Cantona al 60' e 68', gol bandiera degli islandesi con Sverrisson al 71').

Lineker in Giappone. Ora è ufficiale: il trentunenne attaccante del Tottenham a fine stagione si congederà dal calcio inglese e sbarcherà in Giappone. Giocherà per due anni, a partire dal '93, nel «Grampus Eight» di Nagoya. Percepirà un ingaggio di otto miliardi e mezzo di lire, più le percentuali ricavate dai diritti su pubblicità e sponsorizzazioni.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.05 Sportsera; 20.15 Lo sport; 22.20 Perugia. Pugilato: Rosi-Gilbert Baptist (titolo mondiale superwelter).

Raitre. 11 Scherma: Trofeo Mannino; 11.30 Hockey su ghiaccio. Mediolanum-Alleghe (Alpe Liga); 15.45 Pianeta calcio; 16.05 Hockey su pista: Mastrotto Trissino-As Thiene (campionatgo italiano); 16.30 Basket. Estel Vicenza-Enichem Priolo Siracusa (campionato italiano femm.); 18.45 Derby.

Tele + 2. 13.30 Momenti di sport; 15.30 Calcio: Belgio-Germania (replica); 16.30 Wrestling spotlight; 17.30 Pallavolo: Coppa Italia (finale 3° posto); 19.30 Sport time; 20.15 Pallavolo: Coppa Italia (Finale 1° posto; 22.30 La grande boxe; 23.30 Tennis: Atp Tour; 0.30 Momenti di sport.

I'UNITÀ VACANZE
MILANO - VIALE FULVIO TESTI 69
Telefono (02) 64.40.361
ROMA - VIA DEI TAURINI 19
Telefono (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

NATALE
sulla neve del Monte Tonale
TRENTO (MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 21 dicembre
DURATA: 7 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 360.000
riduzione bambini: sino a 2 anni il 50%
e dai 2 ai 12 anni il 20% sulla quota

La quota comprende: la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo a tre stelle, la pensione completa (dalla cena del 21 alla prima colazione inclusa del 27), il cenone di Natale con il regalo sorpresa e la fiaccolata sulla neve, il pullman navetta che collega l'albergo agli impianti. L'albergo offre una buona animazione serale; inoltre è dotato di discoteca, solarium e sauna.